

Ordine del Giorno

TULL QUADZE E LA RIVOLUZIONE DELLA CURA

*“Se le donne abbassassero le braccia, il cielo cadrebbe”
Proverbio africano*

Il Coordinamento Donne Fisac CGIL Nazionale, riunito in data 13 settembre 2021, approva il percorso di mobilitazione e di condivisione avviato dall’Assemblea della Magnolia, promosso dalla Casa Internazionale delle Donne, assumendone i documenti, da Noi siamo la cura fino all’appello Tull Quadze, che lancia la manifestazione del prossimo 25 settembre a Roma.

Noi donne viviamo innanzitutto **la cura come dimensione di difficoltà**, in cui ci dibattiamo ogni giorno, lasciate sole dallo Stato, per la carenza dei servizi e quindi per le mancate politiche di conciliazione. Lasciate sole da compagni di vita, di lavoro e di lotta per l’assenza di condivisione dei ruoli in famiglia, nelle aziende e anche nel sindacato.

Tutti ambiti dove le disparità resistono con un’evidenza disarmante e anzi si acuiscono, come tutte sentiamo sulla nostra pelle.

Oggi però **la cura irrompe sullo scenario attuale come una pratica di relazione rivoluzionaria**, su cui dobbiamo puntare i riflettori per darle una luce nuova, trasformandola **da destino di esclusione a strumento di liberazione**.

Nel mese di marzo abbiamo posto le basi di questo ragionamento con il nostro Manifesto [#diamocreditoalledonno](#). **La pandemia ha profondamente cambiato il rapporto tra economia e salute**, obbligandoci a riconoscere come senza la salute non sia perseguibile nessuna ripresa economica.

Le donne hanno giocato un ruolo essenziale per far fronte all’esplosione della pandemia, sia **nelle famiglie**, perché educate da sempre a prendersi cura degli altri, sia **nel lavoro**, perché occupate in prevalenza nelle attività di cura.

L’esperienza della pandemia impone di dare **centralità politica alla cura**, con questi passaggi essenziali:

⇒ Riconoscere **la professionalità di queste lavoratrici con incentivi economici e percorsi professionali** adeguati al servizio reso alla comunità;

⇒ Sostenere e alleggerire il carico di cura con **una rete di servizi pubblici adeguata ai bisogni e gratuita** (oppure a costi calmierati proporzionati alle possibilità economiche), valutando all’occorrenza il riconoscimento economico (retributivo e/o contributivo) delle attività di cura familiare e domestica.

Queste devono essere le priorità per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, a seguire le altre.

Ci sentiamo in forte sintonia con le parole dell’Assemblea della Magnolia, che dichiarano: **Noi siamo la cura**. La cura intesa nel suo significato politico, come **paradigma per orientare il cambiamento**, per affermare

un'altra modalità di relazione, con il mondo, con la società, con le persone, un altro modo di rapportarsi all'alterità e alla differenza.

Concordiamo: rimettere al centro la cura significa focalizzare l'attenzione sulle persone, al di fuori delle logiche esclusive di profitto, dominio e potere; significa rileggere la nostra storia a partire dai diritti che le donne hanno conquistato per sé e che hanno liberato tutti, uomini e donne.

Come donne della parte "occidentale" del mondo non possiamo pensare di liberare noi stesse senza avere cura delle donne di tutto il resto del mondo. La solidarietà alle donne afgane è innanzitutto consapevolezza che **saremo libere solo quando lo saremo tutte.**

La libertà delle donne è da conquistare in ogni parte del mondo: quando si tratta di discriminare la donna, tutti i paesi e tutte le religioni sono d'accordo. La religione diventa un alibi del patriarcato che opprime e prevarica.

Tragedie dolorosamente quotidiane come la violenza, le molestie, i femminicidi avvengono oramai nella totale indifferenza. Ma anche prevaricazioni più sottili condizionano le scelte di vita, nel ruolo sociale, nell'abbigliamento, ovunque, anche in occidente.

Insieme a tutta la CGIL, a fianco delle associazioni delle donne, **il Coordinamento Donne Fisac CGIL Nazionale**, promuove attivamente la manifestazione *"Tull quadze/Tutte le donne. La voce delle donne per prendersi cura del mondo"* e **si considera autoconvocato in Piazza del Popolo a Roma alle ore 14 del 25 settembre 2021.**

"Noi che crediamo nella libertà, non possiamo riposare fino a quando non arriva"
Ella Baker

13 settembre 2021

COORDINAMENTO DONNE FISAC CGIL NAZIONALE